

Un ricovero in ambito ospedaliero medico varia dagli 800 ai 2.000 euro. Solo 250 euro per il ricovero in Hospice

Una regione che ha bisogno di appropriatezza

I dati epidemiologici parlano di circa 300mila cittadini colpiti ogni anno in Italia dal cancro. Ma quali sono i dati della Campania? Lo spiega senza mezzi termini il professor Gaetano D'Onofrio Direttore Sanitario del Policlinico Universitario della Federico II di Napoli. «L'incidenza dei tumori è di 735 casi per 100mila abitanti ogni anno (di questi 415 maschi e 320 donne). Il tasso standardizzato di mortalità per tumore è pari a 368 per 100mila abitanti l'anno. Ne consegue che ogni anno il numero dei malati terminali dovrebbe essere di circa 19.427, dal momento che il 90% dei malati deceduti per tumore (21.311) attraversano una fase terminale di malattia caratterizzata da un andamento progressivo irreversibile. A questi vanno aggiunti coloro che, pur affetti da patologia neoplastica, non sono ancora in fase d'inguaribilità, e quelli affetti da forme inguaribili di patologie non oncologiche, come quelle neurologiche, polmonari, infettive e metaboliche (9.713). Facendo i dovuti conti il tasso di mortalità per neoplasie in Campania è di 26,7 decessi ogni 10.000 abitanti contro un valore nazionale pari a 25,6. Si stima inoltre che il numero complessivo di pazienti non oncologici che necessitano di interventi di cure palliative corrisponde al numero di pazienti deceduti per tumore ogni anno». Drammatica a situazione dei pazienti in età pediatrica, con una mortalità pari a 0,8. Vale a dire 1 su 10.000 minori necessita di cure palliative pediatriche tra 0 e 17 anni. Mentre una stima della prevalenza di minori con necessità di cure palliative pediatriche pari a 10 volte la mortalità e, pertanto, corrispondente a 10/10.000 minori 0 - 17 anni.

Qual è dunque il ruolo della formazione in Cure Palliative?

«Importante per il personale sanitario che opera in Hospice ed al domicilio. Nei mesi di novembre e dicembre si svolgerà ad Eboli (SA) il Corso



ECM a carattere Interregionale (Lazio-Abruzzo-Campania-Puglia-Basilicata-Calabria-Sicilia) sul tema «Accanto al malato e alla sua famiglia» e il 1° Corso ECM in Campania sul management in cure palliative e medicina del dolore nelle province di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno. I Corsi ECM hanno ricevuto oltre 60 crediti formativi. Gli obiettivi dei corsi sono: sviluppare un approccio a 360° nell'assistenza al malato, analizzare lo stato dell'arte tra consensi ed ostacoli nella pratica clinica, capire quali sono le strade da percorrere per garantire la migliore qualità di vita possibile al paziente ed alla sua famiglia. Ma anche riflettere sull'accesso alle Cure Palliative e Medicina del Dolore sui percorsi appropriati di assistenza personalizzata, valutare le procedure ed i trattamenti più appropriati contro il dolore, definire le linee guida e gli strumenti di valutazione della QdV, proporre un'analisi di sostenibilità in termini di appropriatezza, efficienza, uso delle risorse ed erogazione dei finanziamenti. Non meno importante è anche offrire spunti operativi ed economico-gestionali per lo sviluppo di una vera e propria rete territoriale di cure palliative e medicina del dolore integrata ed efficiente, individuare e condividere parametri quali-quantitativi per la gestione delle cure palliative e della terapia del dolore e dare risposte a timori e pregiudizi diffusi dal punto di vista giuridico ed etico.

Nella gestione del paziente oncologico, come spiega il professor Geppino Genua, Coordinatore Tecnico Scientifico Rete Cure Palliative ASL Avel-

lino, è importante porre il paziente al centro dell'attenzione e delle cure in ogni fase del percorso terapeutico-assistenziale. Un corretto approccio effettivamente integrato deve puntare al modello delle "simultaneous care" tese all'ottenimento di una migliore qualità della vita, un miglior controllo dei sintomi, una riduzione della inevitabile depressione ed ansia e, aspetto altrettanto importante, un minore stress emotivo dei caregiver. Ci sono poi degli evidenti benefici del ricovero in Hospice. «E' opportuno - dice Genua - porre l'attenzione sul supporto che queste strutture possono fornire sia ai pazienti che ai caregivers nei momenti più problematici della evoluzione delle malattie oncologiche. L'obiettivo prioritario che si tende a perseguire negli Hospice è il controllo dei sintomi e specificamente del dolore. Per migliorare questi aspetti si rende necessaria l'istituzione di una Rete Locale di Cure Palliative e Terapia del Dolore del tutto integrata con le normative regionali e nazionali. Il ricovero in Hospice inoltre riduce in modo significativo l'approdo di questi malati nelle strutture ospedaliere di urgenza emergenza evitando l'intasamento di queste strutture e di contro ricoveri inappropriati e onerosi per il SSN». Vale la pena ricordare che il costo medio giornaliero di un ricovero in ambito ospedaliero medico varia dagli 800 euro (medicina) ai 2.000 (rianimazione). Mentre i costi per il SSN relativi alle cure palliative oscillano dai 100 euro per le cure palliative domiciliari ai 250 - 385 euro per il ricovero in Hospice.